



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

UFFICIO STAMPA

AREA COMUNICAZIONE E MARKETING

VIA VIII FEBBRAIO 2, 35122 PADOVA

TEL. 049/8273041-3066-3520

FAX 049/8273050

E-MAIL: stampa@unipd.it

AREA STAMPA: <http://www.unipd.it/comunicati>

Padova, 8 settembre 2017

COME TUTELARE I BAMBINI VITTIME DI CONTESTI FAMILIARI NEGLIGENTI Presentazione dei risultati in Sala delle Edicole - Arco Vallaresso – Padova

P.I.P.P.I. (Programma di Intervento Per Prevenire l'Istituzionalizzazione), il cui acronimo si ispira alla resilienza di Pippi Calzelunghe, come metafora della forza dei bambini nell'affrontare le situazioni avverse della vita, è **il risultato di una collaborazione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare (LabRIEF) del Dipartimento F.I.S.P.P.A. dell'Ateneo di Padova.** Il Programma P.I.P.P.I. persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini che vivono in tali famiglie, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. **L'obiettivo primario è dunque quello di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo.** La popolazione individuata dal programma è costituita da famiglie negligenti, secondo la definizione che ne danno Lacharité et al.: *“Una carenza significativa o un'assenza di risposte ai bisogni di un bambino, bisogni riconosciuti come fondamentali sulla base delle conoscenze scientifiche attuali e/o dei valori sociali adottati dalla collettività di cui il bambino è parte”* (Lacharité, 2006).

Lunedì 11 settembre alle ore 10.00 in Sala delle Edicole - Arco Vallaresso – Padova si terrà un incontro di confronto critico sul programma P.I.P.P.I. cui parteciperanno **Paola Milani, Marco Ius, Francesca Santello, Sara Colombini e Sara Serbati del LabRIEF** ed esperti del settore, per rivolgere l'attenzione al modello di valutazione delle famiglie e specificatamente all'utilizzo della piattaforma internazionale del *Framework for the Assessment of Children in need and their Families* (FACNF). All'incontro saranno presenti **Wendy Kanaan della Fondazione Barnados Australia e Helen Jones, una delle autrici del Framework del governo inglese.**

Attualmente il programma coinvolge 19 Regioni italiane, 1060 famiglie che sono incluse nella sperimentazione e una comunità di pratiche e di ricerca formata da più di 3000 operatori dei servizi sociali, sanitari e della scuola, 230 coaches, 100 quadri e dirigenti come responsabili di servizi. I dispositivi di intervento realizzati localmente a favore delle famiglie si fondano sul presupposto ecologico che nei percorsi di tutela non vada supportato solo il bambino o solo il genitore, ma entrambi e soprattutto la relazione che li unisce all'interno dell'intero sistema familiare e del loro contesto di appartenenza. Vengono quindi proposti percorsi intensivi di educazione domiciliare centrati sulle relazioni genitori-figli-ambiente sociale, realizzati gruppi con i genitori e gruppi con i bambini, messa in atto una maggiore collaborazione tra scuole, famiglie e servizi socio-sanitari e infine intensificata la presenza di famiglie d'appoggio. Il Programma costituisce un esempio di terza missione nelle scienze umane e sociali, nel senso che considera la ricerca non come un prodotto commerciale, ma piuttosto l'esito di un'intesa inter-istituzionale fra due soggetti pubblici (Ministero e



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA**

UFFICIO STAMPA

AREA COMUNICAZIONE E MARKETING

VIA VIII FEBBRAIO 2, 35122 PADOVA

TEL. 049/8273041-3066-3520

FAX 049/8273050

E-MAIL: stampa@unipd.it

AREA STAMPA: <http://www.unipd.it/comunicati>

Università) che condividono la stessa finalità: nel caso di P.I.P.P.I. il sostegno alle famiglie negligenti e la qualificazione dei servizi sociosanitari titolari di questo compito e quindi la declinazione operativa di una finalità insita nell'articolo 3 della Costituzione. I due soggetti si pongono a servizio dello stesso bene comune, garantendo quel complesso di attività formative e di ricerca che può far crescere la statura e la consapevolezza del tessuto sociale, orientando il sapere (la ricerca) e le diverse attività formative (la didattica) verso il miglioramento della qualità dei servizi offerta ai cittadini, in particolare i più vulnerabili (terza missione).

A dicembre 2014, la Commissione Europea, avendo individuato P.I.P.P.I. come una delle pratiche più promettenti a livello europeo nell'attuazione dei diritti fondamentali dei bambini vulnerabili, ha ritenuto di sottoporre P.I.P.P.I. a una Peer Review internazionale.

Grazie all'esito positivo di questa Peer Review, P.I.P.P.I. è stata presentata nel maggio 2015 all'European Committee For Social Cohesion, Human Dignity And Equality del Conseil d'Europe di Strasburgo, in cui è stata individuata come buona pratica europea.

Per informazioni:

Paola Milani - Dipartimento FISPPA, Università di Padova

Responsabile nazionale del Programma P.I.P.P.I.

<http://labrief.fisppa.unipd.it>

paola.milani@unipd.it